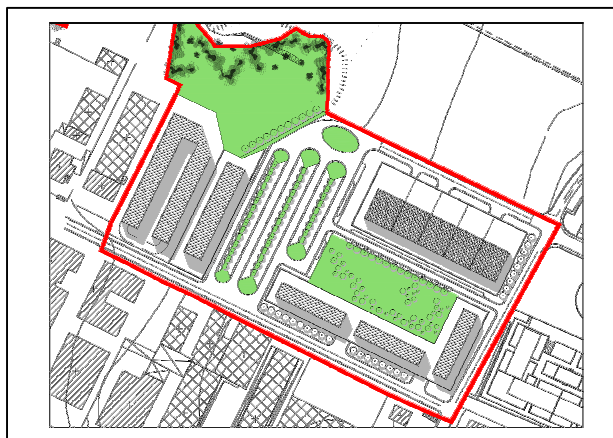


COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO

PROVINCIA DI SALERNO

RICHIESTA DI APPROVAZIONE DI PIANO URBANISTICO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA DEL SUBCOMPARTO ARU N.3A AI SENSI DELL'ART. 81 R.U.E.C.



I Tecnici:

STUDIO TECNICO
ING. ANIELLO SAGGESE
STUDIO SAIPROGETTI
ING. CHRISTOPHER GIUSEPPE IMMEDIATO
ING. GIOVANNI CAPORASO

I Richiedenti:

AREA COSTRUZIONI S.R.L.
PRIMAVERA S.R.L.
IMMOBILIARE GENERALE VENETA S.R.L.

ELABORATO:		TAVOLA
RELAZIONE PAESAGGISTICA	SCALA	P
	DATA GIUGNO 2017	
	AGGIORNAM. A	
	B	
	C	
D		
E		

STUDIO SAIPROGETTI – Via Rosa Jemma, 2 – Battipaglia (SA) 84091 – Tel. 0828/344727

STUDIO TECNICO ing. Aniello SAGGESE – Via Europa, 25 – Pontecagnano Faiano (SA) 84098 – Tel 089/384384

RELAZIONE PAESAGGISTICA

(DPCM 12 dicembre 2005 – art. 146 comma 3 D. Lg.vo n. 42/2004)

1) *Premessa*

I sottoscritti Dott. Ing. Aniello Saggese, Cristofer Giuseppe Immediato e Giovanni Caporaso, iscritti all'albo degli Ingegneri della Provincia di Salerno, hanno ricevuto incarico dagli Amministratori delle società Immobiliare Veneta S.r.l., Area Costruzioni S.r.l. e Primavera S.r.l., proprietari di fondi, facenti parte di un P.U.A., siti nel Comune di Montecorvino Pugliano (SA), di redigere la presente relazione che, in ottemperanza alla comunicazione, della Soprintendenza Archeologica - Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno ed Avellino, del 26/04/2017 prot. 10683, si articola escludendo le aree interessate al P.U.A. che non sono ricomprese nel vincolo paesaggistico; in particolare tali aree sono quelle contenenti le preesistenze edilizie e, pertanto, la presente relazione si focalizza sulle aree ricomprese nel P.U.A. libere da qualsiasi edificazione (vedi allegato 0: Stralcio vincolo paesaggistico e sovrapposizione con il P.U.A.). In effetti la volumetria è suddivisa in sei corpi di fabbrica di cui due esistenti, siti in aree dove non è presente il vincolo paesistico, e quattro di progetto per i quali solo 1/3 circa del loro volume ricade in aree dove è presente il vincolo in parola.

2) *Descrizione dei caratteri paesaggistici del contesto paesaggistico e dell'area d'intervento*

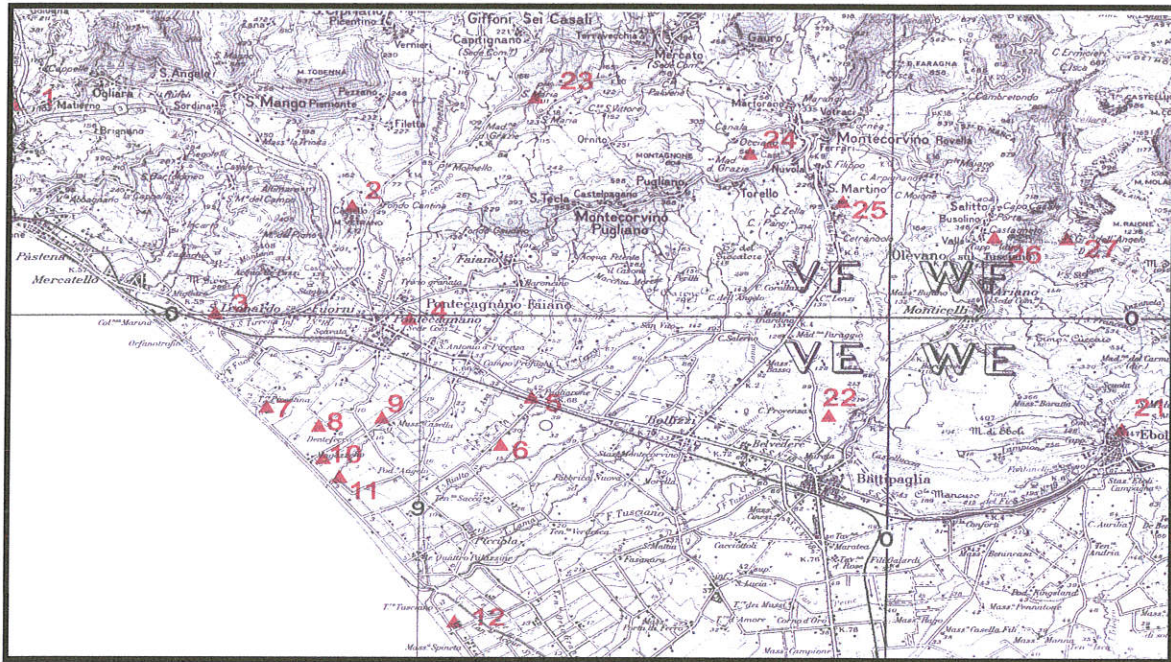
2.1) *Sintesi delle principali vicende storiche dell'area*

L'area d'interesse è situata all'estremo confine ovest del Comune di Montecorvino Pugliano (SA), oltre il quale vi è il territorio di Pontecagnano-Faiano un tempo anch'esso appartenente al Comune di Montecorvino Pugliano.

Tale territorio, nell'epoca pre-romana, appartenne agli Etruschi, ciò è confermato dal rinvenimento, in questi ultimi anni, di oltre 3000 tombe, soprattutto nelle aree situate tra il fiume Picentino e il Torrente Asa. Da tali ritrovamenti si evince che già dal VIII sec. a.C. esisteva un insediamento unitario, di cui è possibile ricostruire le vicende storiche e gli aspetti della vita economica e sociale, grazie, anche, alle necropoli esplorate negli ultimi decenni.

I primi abitanti della zona, nell'età del ferro, abitavano sparsi in villaggi agricoli dai quali si sviluppò un vasto insediamento unitario, a partire dalla metà del VIII secolo. L'area che meglio si prestava all'edificazione della città, con tutti i suoi accessori, fu l'ampia spianata che si estende dal fiume PICENTINO al Torrente ASA. Tale area è, ancora oggi, caratterizzata da ricchezza d'acqua e da un terreno fertile di facile coltivazione; non è da trascurare anche l'aspetto climatico e microclimatico che rendono l'area particolarmente adatta alla vita economica e sociale. Inoltre, va considerata la vicinanza delle colline, rifugio ideale per sfuggire alle incursioni nemiche. Ancora vi è da considerare la posizione geografica relativa alla viabilità, infatti, la zona era, ed è, la "porta" per l'accesso alla piana del sele.

Nel V secolo, dopo la disfatta degli Etruschi a Cuma nel 474 a.C. ad opera dei romani, ci fu un forte fenomeno di recessione sia economica sia demografica che investì l'agro-picentino. La vitalità della zona continuò, anche se in forme modeste, dopo l'occupazione sannitica.



- 1) Fratte - 2) Montevertrano - 3) S.Leonardo - 4) Pontecagnano - **5) Pagliarone necropoli settentrionale** - **6) Pagliarone necropoli meridionale** - 7) Foce del Picentino - 8) Denteferro - 9) Casella - 10) Magazzeno - 11) Foce Asa 12) Spineta - 21) Eboli - 22) Serroni - 23) S.Maria a Vico - 24) Castel Nebulano - 25) S.Martino Vecchio - 26) Olevano sul Tusciano - 27) Grotta di S. Michele.

Tra la fine del IV secolo e agli inizi del III secolo a. C., nel periodo dell'arrivo dei romani la località viene nuovamente abbandonata.

I romani, nel 268 a.C., sconfissero i Piceni e li deportarono nel territorio tra Salerno ed il fiume Sele, fondando PICENTIA. Circa mezzo secolo dopo, durante le vicende della seconda guerra punica, molti degli alleati di Roma, tra cui PICENTIA, passarono ad Annibale.

Finita la guerra, la restaurazione romana fu violenta, Picentia fu spopolata (forse distrutta) e gli abitanti costretti a vivere sparsi per villaggi. Successivamente i romani fondarono Salerno (198 a.C.) cui fu assegnato il compito di presidiare i picentini ribelli.

Non fu solo la guerra e la distruzione della città a rendere disabitata la zona, ma anche un lieve bradisismo che innalzò la fascia del litorale creando una barriera allo sfluvio delle acque piovane rendendo il territorio poco adatto alla vita perché sede di acquitrini e di malaria.

L'intero territorio visse il medioevo nel più totale anonimato.

Bisogna attendere la dinastia dei Borboni che dando l'avvio ad un imponente tentativo di riforma e di bonifica agraria delle terre, fino ad allora abbandonate, promosse la colonizzazione ed incoraggiò la

popolazione a stabilirsi nell'area. Per effetto di tale intervento la popolazione subì una rapida crescita al punto che nel 1858 il Comune di Montecorvino Pugliano iniziò a perdere parte del territorio per cederlo al costituito Comune autonomo di Pontecagnano Faiano che vantava oltre 2.500 abitanti. La disputa durò molti anni, perché gli abitanti di MONTECORVINO non volevano perdere le due importanti frazioni (Pontecagnano e Faiano), ma il 18 GIUGNO 1911 fu firmato il Decreto Regio con il quale si istituì il Comune di Pontecagnano Faiano con sindaco Amedeo Moscati.

RICOSTRUZIONE GEOMORFOLOGICA DELLA PIANA COSTIERA (1600)

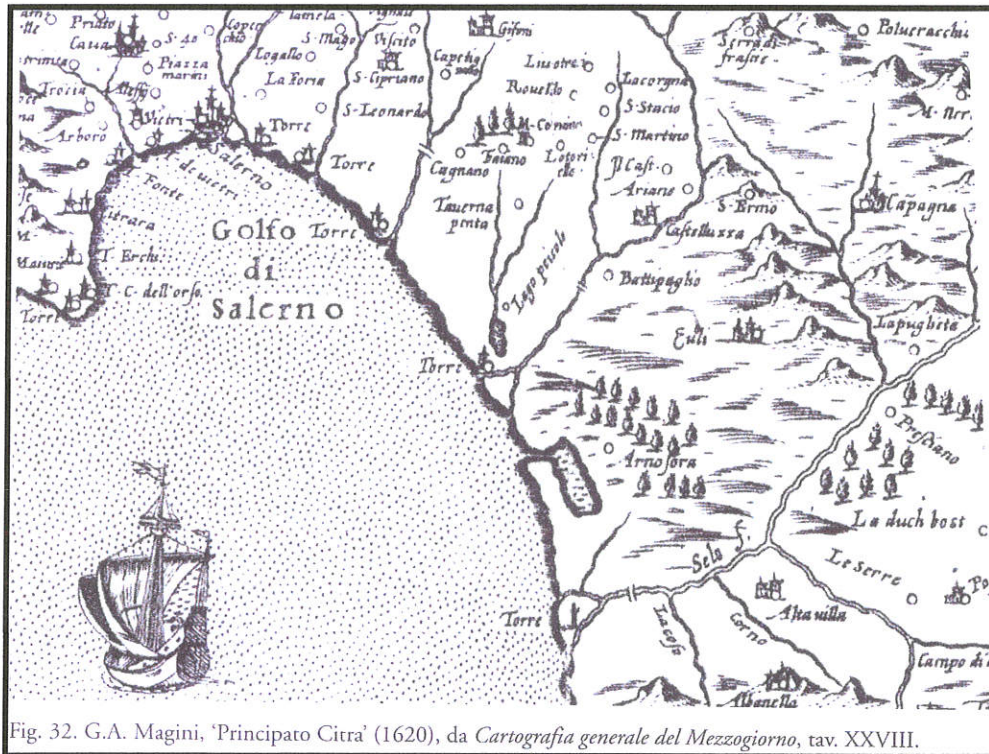


Fig. 32. G.A. Magini, 'Principato Citra' (1620), da *Cartografia generale del Mezzogiorno*, tav. XXVIII.

2.2) Documentazione cartografica di inquadramento in cui sono evidenziate sinteticamente le fondamentali rilevazioni paesaggistiche

Inquadramento territoriale

MONTECORVINO PUGLIANO, comune della Campania in Provincia di SALERNO, è collocato tra 42 e 538 metri s.l.m.. Distante 15 km dal capoluogo, conta attualmente circa 10.000 abitanti con una densità di circa 335 ab/kmq. Il comune è situato al limite settentrionale della Piana del Sele, confina a nord con il comune di GIFFONI VALLE PIANA, a nord-ovest con il comune di PONTECAGNANO-FAIANO, ad est con il comune di MONTECORVINO ROVELLA, a sud con il comune di BELLIZZI.

Nel territorio del comune di MONTECORVINO PUGLIANO si distinguono due zone diverse:

- La zona collinare che comprende il nucleo abitato principale e le varie frazioni a circa 500 m s.l.m.;
- La zona pianeggiante a valle che si estende fino a PAGLIARONE;

In generale, il comune è rappresentato da una zona collinare e una pianeggiante molto fertile solcata da vari torrenti, tra cui l'ASA, che nascono da piccole sorgenti per poi sfociare nel mar tirreno.

Sup. Comunale	circa 28,72 kmq
Densità Territoriale	circa 335 ab./Km ²
Abitanti	circa 10.000

(vedi allegato 1: Stralcio Catastale - Stralcio Aereofotogrammetrico - Ortofoto).

Caratteristiche morfologiche

CARATTERISTICHE GEOLOGICHE E GEOMORFOLOGICHE

La quota altimetrica del territorio comunale varia dai 42 ai 538 metri s.l.m. Si presenta con andamento pianeggiante disturbato in superficie da profonde solcature, segno evidente di passati interventi antropici ad uso agricolo.

Per quanto riguarda l'aspetto geologico tale area è costituita essenzialmente da materiali alluvionali, con alternanze di argille con livelli sabbiosi, testimonianza dei fenomeni deposizionali operati da corsi torrentizi.

Dal punto di vista sismico, il comprensorio di Montecorvino-Pugliano, secondo le vigenti classificazioni del territorio regionale, è dichiarato sismico con $S = 9$, corrispondente alla nuova normativa alla zona sismica "2".

L'accelerazione orizzontale massima sul suolo oscilla tra 0.15 g e 0.25 g, con valori vicino al massimo.

Al di sotto dei 4 metri di profondità, si trova un suolo tipo "A" con $V(s30) > 800$ m/s.

L'intera area cilentana, come buona parte della costa tirrenica campana, vista la sufficiente lontananza dalle strutture sismogenetiche attive dell'appennino campano-lucano, sono caratterizzate da un basso grado di sismicità.

Il sito in esame, risulta individuato al limite meridionale della piana alluvionale limitrofa al Torrente ASA.

Tutta la suddetta fascia risulta interessata da un vasto ricoprimento di elementi litologici di origine alluvionale e che a luoghi raggiunge spessori anche di notevole potenza e con successioni stratigrafiche non sempre ben identificabili e correlabili tra loro; siffatta litologica è qui ben rappresentata anche se con spessori di modesta entità, infatti, il sito è ubicato nella fascia pedemontana di un versante collinare cui la dominanza litologica è rappresentata da depositi detritici legati a processi di degrado erosivo del detto rilievo montuoso con una copertura di qualche metro costituito da limi a limi sabbiosi poco compatti.

Dal punto di vista idrogeologico tutta la fascia pedemontana risulta interessata da manifestazioni idriche talora di notevole portata con falde presenti a quote anche relativamente poco profonde.

La circolazione sotterranea risulta favorita dal diverso grado di permeabilità dei litotipi della zona, e a luoghi dal notevole effetto tamponante delle maree dovuto alla vicinanza della costa alla fascia pedemontana già descritta.

Nel caso specifico, dai sondaggi eseguiti non è stata comunque individuata alcuna manifestazione di rilievo tale da interessare la struttura in oggetto.

Dal punto di vista morfologico, il sito in esame risulta ubicato in una vasta area a media-bassa acclività degradante verso la piana e a luoghi interrotta da vasti terrazzamenti di origine antropica realizzati per un più vantaggioso e produttivo sviluppo agricolo ed industriale.

Situazione economica

Le sorti economiche della zona sono state da sempre influenzate dalla forte correlazione tra l'agricoltura, l'industria e il commercio che costituiscono i tre cardini dell'intera piana del Sele.

La coltivazione di pomodori, cereali, tabacco e frutta, forniva materia prima per le industrie che man mano erano sorte e che davano occupazione a decine di migliaia di lavoratori.

Questo fermento produttivo ed economico portò allo sviluppo urbanistico della zona che oltre ad un aumento demografico vide il miglioramento dei servizi e delle infrastrutture. A tale proposito fu installata una rete filoviaria atta al trasporto dei lavoratori non residenti. Fu potenziata la rete ferroviaria la quale servì per il trasporto dei prodotti agricoli e conservieri nell'intero territorio nazionale.

Delle attività sopra elencate resta ben poco. Gli imperiosi tabacchifici sono scomparsi e le industrie conserviere, da un ciclo produttivo continuo, sono passate ad una produzione stagionale.

A queste attività si sono sostituite una serie di nuove attività industriali quali la produzione di materie plastiche, di vernice, di colori e colla, imprese meccaniche e di produzione di carpenterie metalliche, di elementi prefabbricati per l'edilizia, aziende di produzione di contenitori in cartoni e simili. Complessivamente quindi, è presente un insieme molto articolato di aziende di dimensioni variabili, che vanno da quelle artigianali a quelle propriamente industriali.

Per quanto riguarda il commercio, nell'arco degli anni si è assistito ad una vera e propria mutazione degli obiettivi, da un commercio prevalentemente all'ingrosso si è passati ad un commercio per vendita al dettaglio. Quest'ultimo si è fortemente sviluppato per far fronte alle esigenze di una cittadinanza che ormai demograficamente si è molto sviluppata.

Sotto l'aspetto del bilancio economico, le difficoltà sono innumerevoli, considerando la collocazione dell'area sul territorio schiacciata da ben due più grandi realtà commerciali quali SALERNO e BATTIPAGLIA.

2.3) Indicazione e analisi dei livelli di tutela operanti nel contesto paesaggistico e nell'area di intervento

In base a quanto riportato nel Titolo I Capo II art. 142 comma c) del D.Lgs. del 22-1-2004 n. 42, Codice dei beni culturali e del paesaggio, emanato ai sensi dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il 24 febbraio 2004, n. 45, Serie Ordinaria, i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini, per una fascia di 150 metri, ciascuna sono d'interesse paesaggistico e sono sottoposti alle disposizioni del Titolo di cui sopra.

Il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile ricadente nella località vincolata, come l'area oggetto di studio, di presentare alla competente soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa.

(vedi allegato 2: Punti di scatto - Rilievo fotografico).

2.4) Indicazione della presenza di beni culturali di rilievo storico architettonico e ambientali

Elementi di rilievo storico architettonico

Non sono presenti in zona beni culturali storico architettonico.

Elementi ambientali

Il fiume Tusciano: ha origini sui Monti Picentini dal monte Polveracchio (m.1790). Sfocia nel golfo di Salerno. Affluenti a sinistra: il canale Acque Alte Tusciane; a destra: torrente Isca della serra, torrente Lama, torrente Rialto, torrente Vallemonio.

Chiamato così dai romani per indicare il luogo di massima estensione degli Etruschi verso il sud. Riceve sulla sinistra una buona quantità d'acqua attraverso la valle Bardiglia con la sorgente omonima e quella del Savuco, provenienti entrambe dalla costa del Polveracchio.

Ed ancora da destra le scarse acque del Pinzarrino e quelle che restano dell'Ausino proveniente dal vallone Isca la Serra, dopo la captazione delle sue acque per l'acquedotto. Aggira la ridente Acerno fino a giungere all'Acqua buona. S'ingrossa per una decina di metri per l'acqua proveniente dal vallone dei Molari per impoverirsi subito dopo perchè sfruttata dall'Enel. E' questa la parte più bella del percorso, che viene chiamato il regno del merlo acquiolo. Il fiume è chiuso da una parte dai monti Toppo Castelluccio, Molaro e Raione e dall'altra alla serra della Manca, dalle ripe del Pappalondo e dal castello di Olevano. Costeggia Ariano e Ponticelli e dopo aver abbandonato la centrale elettrica e la piccola diga utilizzata per irrigare i campi attraversa la piana di Battipaglia, per versare le sue acque nel Tirreno. Dalle sorgenti al mare percorre 37 chilometri.

Il fiume Picentino: nasce dal monte Acellica (m 1650, sorgenti di Capo di Fiume). Alle origini riceve le acque che scendono dal monte Pizzi (m.1.177), dal Varco della Noce (m 957) e il fosso Infrattata, che nasce dal Varco del Pistone (m 862), lunghezza Km 5. Sfocia nel golfo di Salerno.

Nel tratto alto del fiume vi sono dislivelli tali da provocare precipitose cascate d'acqua che ne aumentano l'asperità. Il suo letto, composto da rocce, ghiaia e sabbia è largo mediamente dai 3 ai 5 metri ed è contornato da essenza mista di faggio, ontano, carpino, frassino, acero e salicone. La sorgente di capo di fiume, ingrossata dal fluire delle acque della centrale ENEL, raccoglie quelle di Fiumicello nella località Cucchiaduro, nome che deriva proprio dal fenomeno di unificazione dei due corsi d'acqua, e forma il fiume Picentino.

Il fiume Picentino, dalle origini al limite del mare che bagna Pontecagnano, ha un percorso tortuoso di circa 22 Km. L'uso principale del fiume è quello irriguo; l'attività economica principale degli abitanti, infatti, è l'agricoltura: a monte si coltiva la famosa "tonda di Giffoni d.o.p.", le noci, le olive e le castagne, a valle la pianura offre fertili terreni per la produzione di frutta, verdura e ortaggi.

3) Analisi

3.1) Generalità

L'area interessata è sottoposta al vincolo ambientale perché è parzialmente soggetta a vincolo paesaggistico, ai sensi dell'articolo 142 del D.lgs.42/04 s.m.i., rispetto al torrente Asa. A tale scopo si valuta l'impatto paesaggistico, evidenziando gli aspetti morfologici del paesaggio stesso, l'identità della comunità interessata all'intervento, la vegetazione tipica della zona, e inoltre, non trascurando, nella valutazione complessiva, quelle variabili ambientali necessarie a fornire una visione quanto più completa possibile.

A supporto della presente relazione, sono stati redatti elaborati riportanti la planimetria dell'intero P.U.A., l'indicazione degli interventi edilizi realizzati, un rilievo fotografico dove vengono evidenziati gli aspetti fondamentali dei luoghi e, inoltre, sono stati elaborati dei fotoinserimenti allo scopo di evidenziare l'intervento edilizio-urbanistico proposto che, si ripete, gran parte è sito fuori dalla fascia di 150 metri di rispetto con il percorso del torrente Asa.

In effetti lo scopo della presente relazione è quello di fornire una valutazione dell'interazione paesaggistica tra quanto proposto e l'ambiente "ospitante" in particolare con quel particolare ambiente che costituisce l'ecosistema del torrente Asa.

Per procedere ad una adeguata valutazione delle componenti paesaggistiche si sono svolte analisi relative alla posizione dei manufatti in progetto e alle loro implicazioni e interazioni con il territorio circostante, analizzando, quest'ultimo, sotto vari aspetti.

3.2) Analisi del paesaggio - Analisi del suolo

Le indagini eseguite e le ricerche effettuate hanno evidenziato che il suolo della zona e di quella limitrofa è caratterizzato da una matrice argillosa-limo-sabbiosa; all'interno della quale non sono stati riscontrati fenomeni di liquefazione.

La falda acquifera si trova ad una profondità di 3 – 6 metri.

Dal punto di vista morfologico la falda risulta stabile.

3.3) Analisi del paesaggio - Contesto urbano

La superficie territoriale sopra la quale è stato redatto il P.U.A. descritto al paragrafo successivo è localizzata nel Comune di Montecorvino Pugliano (SA), loc. Pagliarone, e fa parte di una zona urbana nella quale sono presenti insediamenti residenziali, articolati in edifici multipiano, attività commerciali, dettaglio e ingrosso, e attività artigianali, dislocate, per lo più, lungo il perimetro della Strada Statale 18 e della strada provinciale che da Pagliarone porta a San Vito. La matrice territoriale dove insistono questi insediamenti è costituita da terreni sui quali il P.U.C. prevede insediamenti di vario tipo principalmente industriali, Zone omogenee D. Considerando la zona interamente completata, così come prevede il P.U.C., l'area d'intervento è parte di un territorio che per chilometri risulterà, senza soluzione di continuità, completamente urbanizzato ed edificato, anche se con importanti aree a verde e altri tipi di urbanizzazioni. Di rilevanza è la presenza dell'aeroporto di Salerno e Costa d'Amalfi. Allo stato attuale l'edilizia si presenta estremamente variegata sia dal punto di vista tipologico e dimensionale sia dal punto di vista della destinazione d'uso, inoltre, esistono degli immobili che versano in uno stato di abbandono (vedi allegato 1: Ortofoto - allegato 3: Stralcio P.U.C.).

3.4) Analisi del paesaggio - Piano Urbanistico attuativo

La zona d'intervento, ARU n.3A, ha una estensione di 44.056,00 mq ed in essa è stata prevista una volumetria di 48.770,00 mc ed una superficie coperta di 5.417 mq..

La volumetria è suddivisa in sei corpi di fabbrica di cui due esistenti e quattro di progetto.

Le superfici dei due corpi di fabbrica esistenti, distinti nel P.U.A. con le lettere A e B, sono destinate in parte a residenza e in parte ad attività artigianali/direzionali e sono siti su terreni esclusi dal vincolo paesistico.

Le superfici dei tre corpi di fabbrica di progetto, distinti nel P.U.A. con le lettere C, D e E, sono destinate in parte a residenza e in parte ad attività commerciali/direzionali.

Le superfici di uno dei corpi di fabbrica di progetto, distinto nel P.U.A. con le lettere F, G, H, I e L, sono destinate ad attività produttive compatibili con le previsioni di zona.

Tra i corpi di fabbrica vi sono localizzate le superfici a standard. Il tutto è contornato da 5.860,00 mq di strade di piano oltre quelle interne. (vedi allegato 4: Planovolumetrico).

4) Analisi paesaggistica

4.1) Introduzione

A tale scopo l'analisi di seguito sviluppata vuole suggerire la qualità degli spazi relazionabili con quanto progettato; inoltre, per rendere completa l'analisi paesaggistica si sono analizzate le caratteristiche e i colori tipici della zona nonché i materiali usati per l'edificazione e per le urbanizzazioni; il P.U.A. interessa una zona periferica, del Comune di Montecorvino Pugliano, densamente abitata, di superficie complessiva di circa 44.056,00 mq., i cui riferimenti catastali sono foglio 12 particelle nn. 1020, 1021, 1022, 1023, 1024, 1025, 1026, 1027, 1417, 1028 e l'area demaniale. **Le consistenze interessate al vincolo sono le part.lla 1417, parte della 1028 e l'area demaniale; tutte, come si evince dalle tavole allegate, prive di preesistenze edilizie.**

4.2) Analisi

L'area è collocata a ridosso degli insediamenti prospicienti la strada statale SS18 Tirrenia inferiore, in un contesto caratterizzato da una scarsa qualità morfologica e funzionale in relazione alla carenza di urbanizzazioni primarie e secondarie.

Il comparto è delimitato lungo il versante nord occidentale dal torrente Asa, mentre sui restanti fronti è perimetralmente definito dalle strade di piano, individuate come interventi interni allo stesso comparto.

Lo stato dei luoghi, come documentato, presenta un terreno, incolto, con andamento pressoché pianeggiante ed è caratterizzato dalla presenza di insediamenti prevalentemente produttivi.

Sparsi in vari punti si scorgono rigogliosi filari di querce e flora tipica del luogo.

5) Intervento edilizio-urbanistico

5.1) Generalità

La zona ARU n.3A, come detto, ha una estensione territoriale di 44.056,00 mq mentre la superficie coperta è di 5.417 mq., pari a poco più del 12% dell'intera area.

La volumetria è suddivisa in sei corpi di fabbrica di cui due esistenti, **siti in aree dove non è presente il vincolo paesistico**, e quattro di progetto per i quali solo 1/3 circa del volume ricade in aree dove è presente il vincolo in parola.

Tra i corpi di fabbrica vi sono localizzate le superfici a standard. Gli edifici hanno un'altezza massima di 10 metri, pertanto, non hanno assunto dimensioni, altimetriche né, tantomeno, planimetriche, considerevoli e, quindi, non compromettono l'aspetto paesistico - ambientale del luogo, nonché conservano un'articolazione compositiva dei prospetti e dimensioni, di ogni loro parte, tali da renderli consoni all'aspetto del luogo e delle destinazioni previste, conformandosi all'architettura degli insediamenti realizzati.

5.2) Mitigazione del rischio idraulico

Dallo studio effettuato per la mitigazione del rischio idraulico il P.U.A. non prevede costruzioni nelle aree a ridosso del letto del torrente ed in particolare nell'area in cui è definito il rischio R3, e, inoltre, nell'area golenale prevede area a verde.

Al fine di mitigare il rischio di esondazione all'interno del comparto si è prevista la realizzare di una arginatura composta da terra armata rinverdita ([vedi allegato 5: Rilievo fotografico - Opere di mitigazione](#)), così come suggerito, tra l'altro, dalla normativa vigente nella regione Campania, ed in particolare, da quanto dettato dal Regolamento per l'Attuazione degli Interventi di Ingegneria Naturalistica.

Tale arginatura prevede un rialzo di circa un metro rispetto alla quota attuale per garantire il giusto franco di sicurezza ed avrà una larghezza di circa 4 metri ed un'inclinazione di 60°, con un'altezza media fuori terra di circa 3,0 metri, e verrà realizzata con le seguenti modalità costruttive.

Formazione di un piano di fondazione per la posa degli elementi a circa un metro al di sotto dell'attuale piano di campagna. Il tutto assemblato in opera con successione di cassero a perdere, rinforzi e geosintetico antierosivo. Il riempimento avverrà con materiale inerte di diametro superiore a quello della maglia della rete e per strati di circa 30 cm per la formazione del rilevato strutturale. Il riempimento verrà lavorato a strati successivi e ogni strato verrà compattato con un mezzo meccanico.

A tergo del cassero in rete metallica, vi sarà l'inserimento di una geostuoia necessaria per garantire il trattenimento del materiale più fino, pur con il mantenimento dell'effetto drenante della struttura. La parte frontale verrà riempita con terreno vegetale per uno spessore minimo di 50 cm per la messa a dimora di arbusti radicati. I moduli superiori e laterali verranno assicurati tra loro con punti metallici o cuciture adeguati, al termine della realizzazione della struttura verrà eseguita una idrosemina, molto ricca di mulch in fibra di legno o paglia e di torba (idrosemina a spessore).

5.3) Sistemazione esterna generale

In considerazione della delibera di G.M. del Comune di Montecorvino Pugliano n.86 del 26/05/2016 e ad integrazione della sistemazione di cui al paragrafo precedente tutta la sottozona Sp39, confinante con il torrente ASA, sarà sistemata a verde a raso e piantumata con filari di quercia tipici della zona, mentre sui confini laterali sono state previste delle intense aiuole costituite da piante sempreverdi; la zona centrale del progetto è prevista a verde, mentre i parcheggi laterali sono realizzati con un'indice di permeabilità estremamente alto e arricchiti con varie essenze arboree.

Le altre aree scoperte, risultano attrezzate a giardino e alberi intervallate da piante autoctone a basso e medio fusto. In tutte le aiuole sarà messo a dimora un prato del tipo "inglese".

([vedi allegato 6: Rilievo fotografico e Fotoinserimenti](#)).

6) Materiali da costruzione

I materiali utilizzati per la costruzione degli edifici sono di seguito elencati:

- a) struttura portante: calcestruzzo di cemento armato;
- b) tetto: struttura in legno;
- c) tegole: marsigliese;

- d) intonaco liscio di colore **S1060-Y70R**, marcapiano di colore **S0530-Y**;
- e) infissi: in legno alla romana con ante in alluminio di colore verde;
- f) grondaie e pluviali: in p.v.c.;
- g) recinzione: muro in mattoni e ringhiera;
- h) sistemazione esterna: piantumazione piante di medio fusto;
- i) percorsi carrabili: in pietra asfalto;
- l) percorsi pedonali: in piastrelle;
- m) alberature: quercus cerris o simili



Quercus Cerris

La zona, come precedentemente evidenziato, è caratterizzata da una varietà edilizia estremamente variegata e, ad eccezione delle recenti costruzioni, alquanto degradata, di conseguenza, i manufatti in zona non presentano alcuna linea caratteristica sia tipologica sia cromatica. Pertanto, i colori scelti da utilizzare per i manufatti in progetto è stata dettata più da quelli naturali che da quelli utilizzati in l'edilizia.

TAVOLOZZA DEI COLORI UTILIZZATI SUGLI EDIFICI A REALIZZARE



S0530-Y



S0520-Y



S0510-Y



S0507-Y



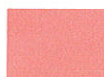
S2070-Y70R



S1070-Y70R



S1060-Y70R



S1050-Y70R



S2070-Y80R



S1070-Y80R



S1060-Y80R



S1050-Y80R

S0505-Y

S0505-Y20R

S0505-Y10R

S0502-Y

GAMMA DI COLORI UTILIZZATI PER LA COLORAZIONE DEI PROSPETTI DEGLI EDIFICI DA REALIZZARE



S2000-N



S1500-N



S1000-N



S0500-N

GAMMA DI COLORI UTILIZZATI PER LE RIQUADRATURE DEI VANI PORTE E FINESTRE, FASCE VERTICALI E FASCE MARCAPIANO.



S5040-G10Y



S5030-G10Y



S5020-G10Y

GAMMA DI COLORI UTILIZZATI PER LA COLORAZIONE DEGLI INFISSI E DEI PORTONI



S8000-N

COLORE UTILIZZATI PER LA COLORAZIONE DELLE RINGHIERE E DEGLI ELEMENTI IN FERRO

Il Tecnici

Dott. Ing. Cristofer Giuseppe Immediato

Dott. Ing. Giovanni Caporaso

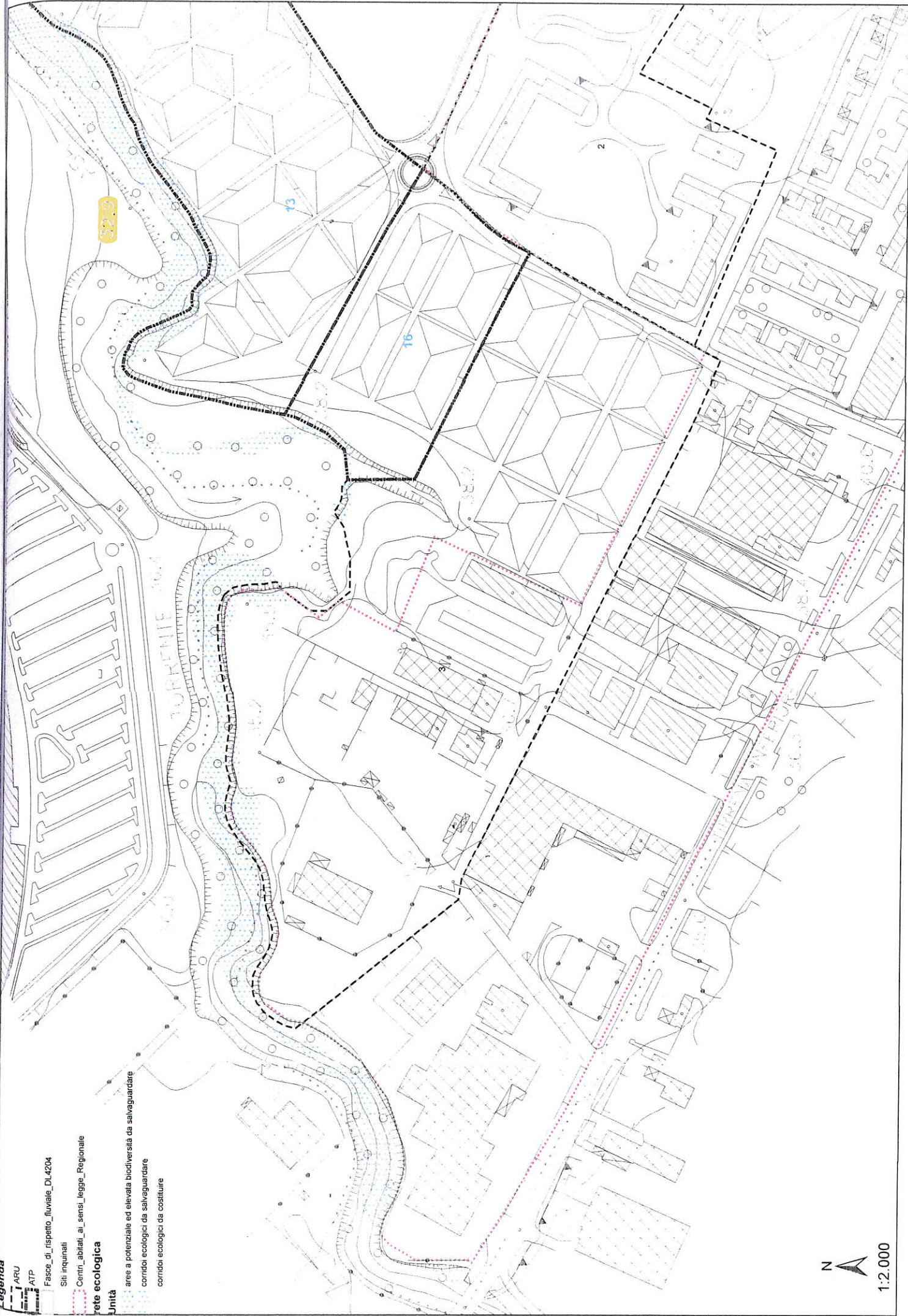
Dott. Ing. Aniello Saggese

ALLEGATO N.0

- Stralcio vincolo paesaggistico
- Sovrapposizione vincolo paesaggistico con il P.U.A.

Legenda

- ARU
- ATP
- Fasce di rispetto fluviale DL4204
- Siti inquinati
- Centri abitati ai sensi legge Regionale
- rete ecologica**
- Unità**
- aree a potenziale ed elevata biodiversità da salvaguardare
- corridoi ecologici da salvaguardare
- corridoi ecologici da costituire

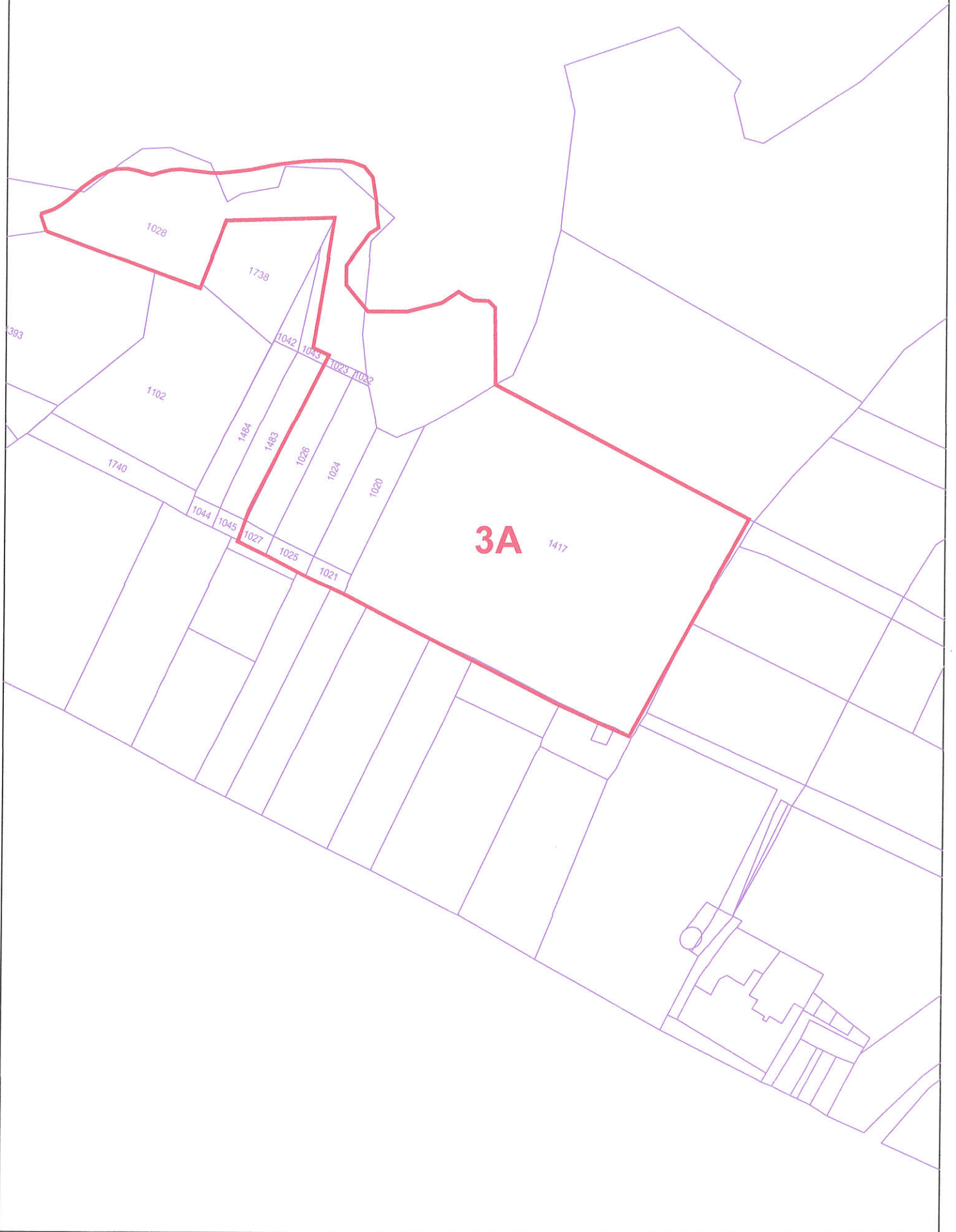


1:2.000

ALLEGATO N.1

- Stralcio catastale
- Stralcio aereofotogrammetrico
- Ortofoto

STRALCIO CATASTALE





orofoto con individuazione di sub comparti

aerofotogrammetria con individuazione dei sub comparti



SCALA RAPPRESENTAZIONE 1:5000

ALLEGATO N.2

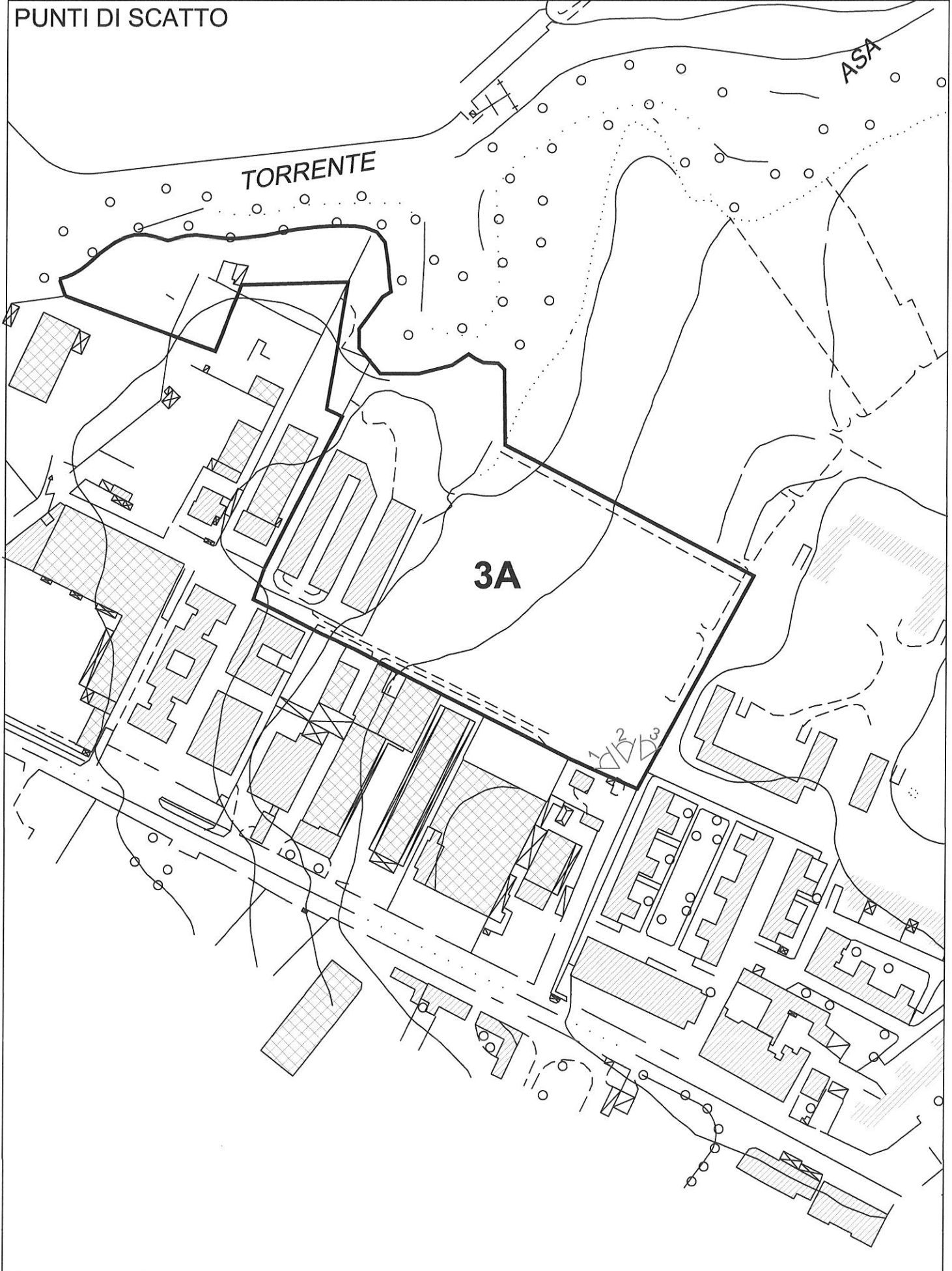
- Rilievo fotografico

PUNTI DI SCATTO

ASA

TORRENTE

3A









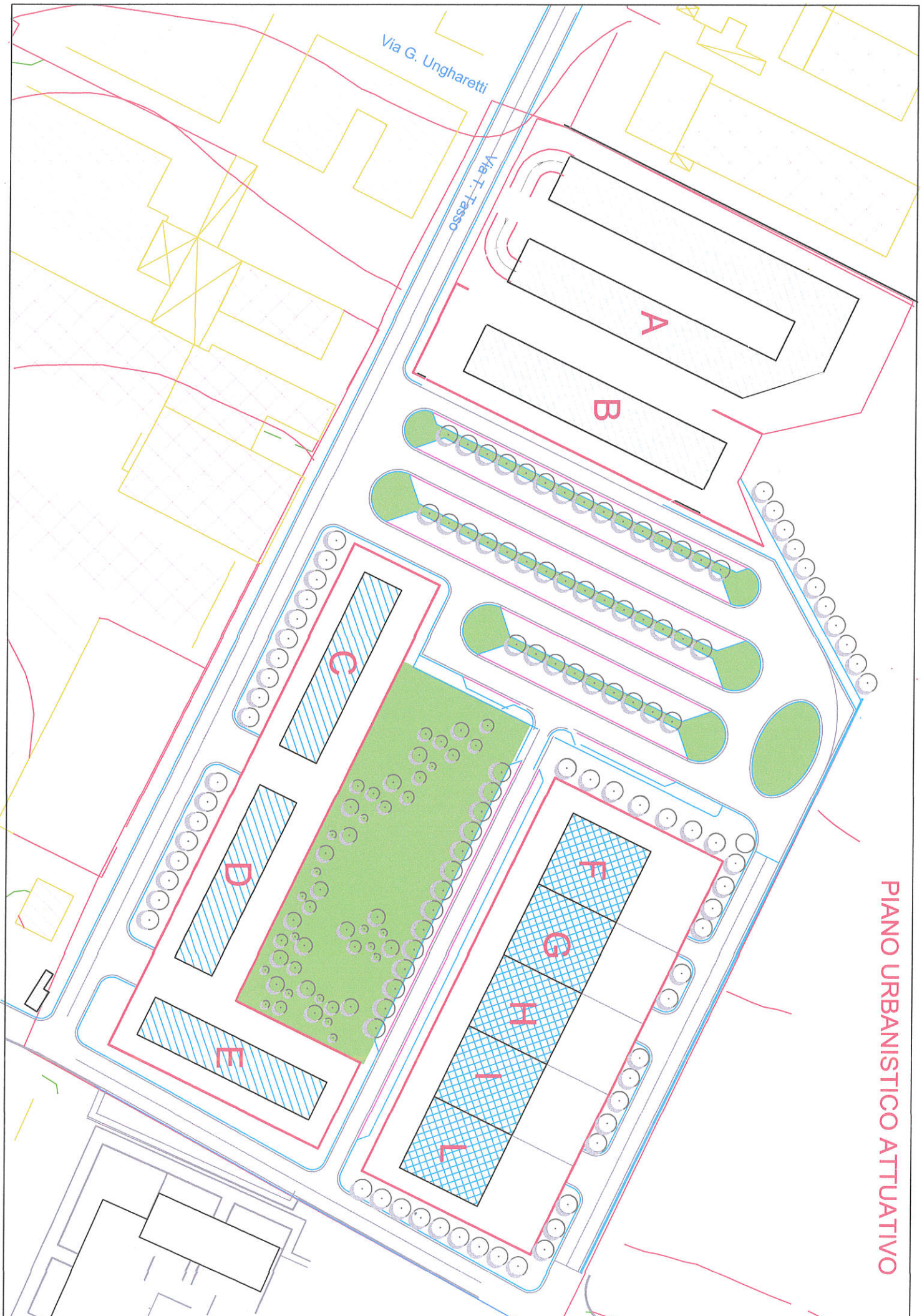
ALLEGATO N.3

- Stralcio P.U.C.



ALLEGATO N.4

- Planovolumetrico



Via G. Ungharetti

Via F. Tasso

A

B

C

D

E

F

G

H

I

L

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO

ALLEGATO N.5

- Rilievo fotografico
- Opere di mitigazione



area golenale

terra armata rinverdita

fabbricati esistenti

terra rinforzata

paramento rinverdito

fosso di scolo

60 m

Q = 38,00 m s.l.m.

Q = 39,00 m s.l.m.

Q = 34,0 m s.l.m.

piena T = 300 anni - Q = 36,17 m s.l.m.

piena T = 100 anni - Q = 35,99 m s.l.m.

piena T = 30 anni - Q = 35,81 m s.l.m.

SEZIONE di riferimento N. 24
T = 5 anni T = 30 anni, T = 100 anni e T = 300

Sezione di calcolo	QTe. (m ³ /s)	Quota di fondo alveo (m s.a.m.)	Quota tirante (m s.a.m.)	Altezza di stato critico (m s.a.m.)	Quota carico totale (m s.a.m.)	Velocità media (m/s)	Area di deflusso (m ²)	Larghezza corrente in superficie (m)	Numero di Froude (F)
24	85	34	35,4	35,52	35,67	2,33	38,05	57,74	0,82
24	151	34	35,81	35,66	36,12	2,56	62,8	64,52	0,76
24	200	34	35,99	35,85	36,37	2,85	74,75	67,55	0,80
24	244	34	36,17	36,00	36,59	2,97	87,45	70,63	0,79

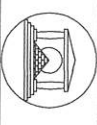




Foto 2



Foto 4

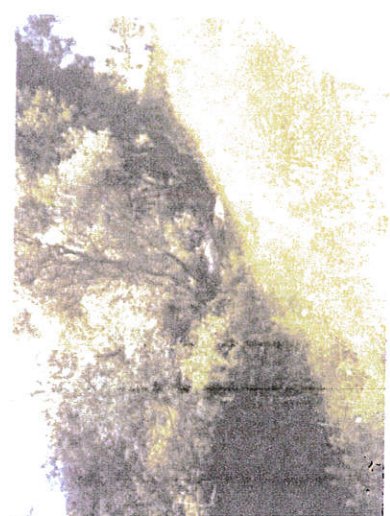


Foto 6



Foto 1



Foto 3



Foto 5

Punto di scatto



F.n.

TAV. 12 - Pianimetria parti di scatto
dell'area a rischio idraulico elevato

Scala 1:10000

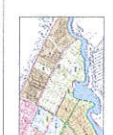




- area contigua
- perimetri da compare
- area compresa in U.I. 3
- + (d.d. (d.c.c)) - quota base piano piano altimetrico
- N ▶ punto di scala

COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO
 PINNA DI SALENNO

BOZZA DI AUTORIZZAZIONE ALLA PRESENTAZIONE
 DI PIANO D'ABBANDONO ATTIVITÀ DEL SOTTOCOMPLESSO IN U.I.A
 ART. 60 R.U.L.E.C.



Titolare (co-titolari):	Imprenditore:
ING. COSTANZO DI MARCO	LAURICOTTI S.R.L.
ING. COSTANZO DI MARCO	PRINIVOLA S.R.L.
ING. ADAMO DE' SERRA	PERIPOLARE CONSOLE SPINNA S.R.L.

DOCUMENTAZIONE PRESENTATA:									
<table border="1"> <tr><td>PROGETTO</td><td>1</td></tr> <tr><td>PROVA</td><td>1</td></tr> <tr><td>ALTRA DOCUMENTAZIONE</td><td></td></tr> </table>	PROGETTO	1	PROVA	1	ALTRA DOCUMENTAZIONE		<table border="1"> <tr><td>PROVA</td><td>SS</td></tr> </table>	PROVA	SS
PROGETTO	1								
PROVA	1								
ALTRA DOCUMENTAZIONE									
PROVA	SS								

ESISTE UNO SPAZI DI AREA DEDICATA - Nel Piano di Urbanistica Comunale (P.U.C.) del 2012.

ALLEGATO N.6

- Rilievo fotografico
- Fotoinserimenti



